

PROGETTO 42

DIGIT.IISG - Diario digitale delle attività culturali dell'Istituto Italiano di Studi Germanici (1932 ss.) (progetto premiale)

Il progetto, coordinato dalla Prof. Rita Calabrese col supporto del settore ricerca dell'IISG, prevede 5 unità di ricerca e una unità amministrativa. Le unità sono coordinate dalla Dr. Francesca Tucci (Università degli Studi di Palermo), dal Dr. Alexander auf der Heyde (Università degli Studi di Palermo), dal Dr. Luca Zenobi (Università degli Studi dell'Aquila), dal Prof. Maurizio Pirro (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"), dalla Dr. Roberta Coglitore (Università degli Studi di Palermo) e, per la gestione amministrativo-organizzativa, dalla Dr. Renata Crea (IISG). Il progetto prevede la realizzazione e la diffusione di un "diario digitale delle attività culturali dell'Istituto Italiano di Studi Germanici" sin dall'anno della sua fondazione. Esso intende mettere a disposizione, sotto forma di schede analitiche, due clip e una app, un calendario degli eventi più importanti che hanno caratterizzato l'attività dell'Istituto riconnettendoli con il piano più ampio della storia italiana ed europea. Di fatto costituirà un'occasione per mettere a frutto i lavori già da tempo finanziati dall'Istituto che hanno permesso la ricostruzione, catalogazione e riordino degli archivi e che adesso meritano di essere comunicati a un pubblico più vasto di quello degli addetti ai lavori (germanisti, scandinavisti, linguisti e filologi germanici). Il "diario digitale" sarà pertanto pubblicato su una piattaforma multimediale, consultabile online e in situ, e comprenderà due clip di presentazione delle attività originarie (1932 e i primi anni di vita) e delle attività attuali. Nella timeline della piattaforma saranno poi evidenziati gli eventi cruciali della storia dell'Istituto. Trattandosi di uno strumento di comunicazione destinato al pubblico più vasto la struttura e gli argomenti saranno scelti in base a tecniche di *storytelling* e di sceneggiatura semplici e compatte, senza che per questo si rinunci alla qualità dell'informazione e alle fonti d'archivio.